

Tabella 1

(in milioni di euro)				
Ann	Stanziamenti definitivi	% sul bilancio dello Stato	Spese correnti	Spese in conto capitale
2002	287,3	0,04	182,0	105,3
2003	270,2	0,04	232,4	37,8
2004	361,0	0,05	195,9	165,1

La Direzione generale “Concessioni e autorizzazioni” ha gestito la quota maggiore delle assegnazioni - 248 milioni a fronte di 152,4 milioni del 2003 - sulle quali incidono per la quasi totalità le spese per contributi a favore di concessionari per la radiodiffusione e televisione in ambito locale (cap. 3121) e quelle relative a contributi per l’acquisto o il noleggio di decoder e di apparati per la trasmissione o ricezione a larga banda dei dati via internet (cap. 7591-7592). Di minore rilevanza è l’assegnazione di stanziamenti alla Direzione “Affari generali e personale” – 54,8 milioni, in lieve flessione rispetto agli stanziamenti dell’esercizio precedente.

Gli impegni effettivi, che ammontano a 346,5 milioni, presentano in percentuale un lieve aumento rispetto al 2003 (+3,2 per cento) e confermano il trend positivo nel triennio, realizzando una capacità d’impegno sulla massa impegnabile pari al 95,8 per cento rispetto al 94 per cento dell’anno precedente.

Un sensibile aumento va registrato anche per i pagamenti che ammontano a 357,3 milioni a fronte dei 276 milioni dell’esercizio 2003 (+9,9 per cento); il dato è da correlare con il limite delle autorizzazioni di cassa (479,6 milioni) e con la massa spendibile (642 milioni), evidenziando un andamento della capacità di spesa del 74,7 per cento rispetto al 59,4 per cento dello scorso anno.

Il rapporto tra i pagamenti totali e le autorizzazioni di cassa è in lieve diminuzione: 74,5 per cento a fronte del 77 per cento del 2003.

L’andamento dei residui totali registra una sensibile riduzione, passando da 282,1 milioni del 2003 a 179,7 milioni del 2004.

Tabella 2

C.d.R.	Stanziamenti definitivi			Massa impegnabile			Impegni effettivi		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Gabinetto	9,2	10,6	10,0	9,2	10,6	10,0	8,0	9,9	9,7
Segretariato generale	15,4	14,0	17,7	17,6	17,1	20,6	11,9	11,3	15,3
Affari generali	54,1	57,6	54,8	58,5	62,8	60,1	45,5	47,9	46,2
Concessioni e autorizzazioni	182,7	152,4	248,0	314,3	213,5	248,3	120,1	148,8	246,2
Pianificazione frequenze	9,7	9,4	9,5	26,9	26,3	9,7	8,7	9,1	9,1
Regolamentazione servizi	2,8	2,8	2,5	2,8	2,8	2,5	2,5	2,4	2,2
Istituto Superiore	13,5	23,6	18,5	13,5	24,4	20,1	11,8	21,3	17,8
Totale Amm.ne	287,4	270,4	361,0	442,8	357,5	371,3	208,5	250,7	346,5

C.d.R.	Autorizzazioni di cassa			Massa spendibile			Pagamenti totali			Residui totali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Gabinetto	9,7	11,1	11,1	9,7	11,2	11,4	8,0	8,9	10,6	0,5	1,4	0,5
Segretariato generale	22,8	25,2	19,3	34,9	30,8	23,0	16,5	22,9	12,4	16,8	5,2	8,0
Affari generali	61,5	59,4	56,8	67,6	68,3	64,2	52,1	51,3	48,4	10,7	10,7	9,2
Concessioni e autorizzazioni	183,9	220,7	349,7	389,2	427,7	484,7	83,5	158,3	255,3	274,5	236,2	135,5
Pianificazione frequenze	13,7	14,8	20,1	34,9	33,3	32,9	9,9	9,6	12,4	23,7	23,3	19,9
Regolamentazione servizi	2,9	2,9	2,6	2,9	3,0	2,7	2,7	2,5	2,1	0,1	0,0	0,0
Istituto Superiore	17,6	24,4	20,0	21,5	28,7	23,2	15,9	22,5	16,1	4,6	5,3	6,6
Totale Amm.ne	312,1	358,5	479,6	560,7	603,0	642,1	188,6	276,0	357,3	330,9	282,1	179,7

Le conseguenze della manovra correttiva di metà anno sono illustrate nella tabella che segue, ove sono indicate, per categorie economiche, le variazioni di bilancio apportate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, con la manovra di assestamento e con decreto del Ministro competente, in aumento per 2,8 milioni e in diminuzione per 13,7 milioni, con un saldo negativo di 10,8 milioni.

Le variazioni in aumento hanno riguardato in generale spese di funzionamento; all'interno di dette spese si registrano diminuzioni per consumi intermedi e per interventi; i consumi intermedi, peraltro, presentano variazioni in diminuzione anche per effetto del DL n. 168 del 2004, c.d. "taglia-spese".

Tabella 3

(in migliaia di euro)

Categorie economiche di spesa	2004					2005
	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT (a)	Variazioni in assestamento	Variazioni con DMC (b)	Stanziamenti definitivi di competenza	
1 - redditi da lavoro dipendente	68.636,0	1.664,7	2.914,6	-78,0	73.137,0	65.827,1
2 - consumi intermedi	24.380,0	-1.939,1	-80,8	74,4	22.434,0	18.607,3
3 - imposte pagate sulla produzione	4.068,0	132,7	-	-	4.201,0	4.030,4
4 - trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
5 - trasferimenti correnti a famiglie e istituz. sociali private	-	-	-	-	-	-
6 - trasferimenti correnti a imprese	107.679,0	-18.557,6	-	-	89.121,0	1.200,0
7 - trasferimenti correnti all'estero	5.934,0	-	-	-	5.934,0	103.678,6
9 - interessi passivi e redditi da capitale	-	81,0	-	3,6	81,0	5.934,0
10 - poste correttive e compensative	310,0	320,0	-	-	630,0	-
12 - altre uscite correnti	45,0	390,0	-	-	439,0	309,9
21 - investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	12.603,0	4.186,9	-	-	16.790,0	44,9
23 - contributi agli investimenti ad imprese	140.000,0	-	-	-	140.000,0	-
26 - altri trasferimenti in conto capitale	8.264,0	-	-	-	8.264,0	-
TOTALE	371.919,0	-13.721,4	2.833,8	0,0	361.031,0	199.632,2

(a) Decreti di variazione di bilancio del Ministro dell'economia

(b) Decreti di variazione del Ministro competente

Il citato DL n. 168 del 2004 ha inciso sui C.d.R. secondo il prospetto che segue:

Tabella 4

(in euro)

VARIAZIONI PER EFFETTO DEL DL N. 168 DEL 2004 SU C.d.R.						
C.d.R.	Competenza	%	Cassa	%	Residui	%
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	-1.382.211,93	5,1	-1.153.474,27	4,3	-	-
2. Segretariato generale	-1.161.487,26	4,3	-769.526,52	2,8	-26.678,98	2,5
3. Affari generali e personale	-2.026.721,02	7,5	-1.901.592,20	7,0	-76.389,97	7,1
4. Concessioni e autorizzazioni	-18.958.254,92	70,2	-18.852.486,34	69,8	-17.044,54	1,6
5. Pianificazione e gestione delle frequenze	-82.293,62	0,3	-2.215.737,66	8,2	-84.393,38	7,9
6. Regolamentazione e qualità dei servizi	-76.968,15	0,3	-77.759,79	0,3	-2.356,90	0,2
7. Istituto superiore comunicazione e tecnologie dell'informazione	-3.305.391,35	12,2	-2.017.795,56	7,5	-864.106,05	80,7
TOTALE	-26.993.328,25	100,0	-26.988.372,34	100,0	-1.070.969,82	100,0

In termini quantitativi l'impatto complessivo degli interventi di contenimento della spesa pubblica è stato pari a 26,9 milioni di cui 23,2 milioni a valere sulle spese correnti e 3,7 milioni sulle spese in conto capitale.

La manovra nel complesso, ha apportato tagli al bilancio del Ministero, in particolare, sui consumi intermedi, sui contributi in favore di concessionari per la radiodiffusione televisiva in ambito locale (C.d.R. "Concessioni e autorizzazioni") e sulle spese per impianti e strumenti scientifici e per la ricerca tecnico-scientifica (C.d.R. "Istituto superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione").

Gli interventi riduttivi hanno comportato, secondo quanto riferito dalla Amministrazione, un notevole condizionamento della operatività nell'ambito degli investimenti relativi allo sviluppo della informatizzazione del Ministero e dell'attività internazionale. In particolare, per il progetto strategico relativo alla realizzazione del cablaggio strutturato delle sedi ministeriali, la riduzione operata, pari ad oltre l'86 per cento dello stanziamento iniziale, ha comportato il rinvio della operatività all'esercizio successivo; per l'attività internazionale, la mancanza di risorse non ha permesso ai funzionari addetti di presenziare a tutte le riunioni ed agli incontri internazionali di interesse istituzionale.

Inoltre, l'emanazione del decreto "taglia-spese" non ha consentito di far fronte a spese per attività programmate soprattutto per gli Uffici periferici; ha comportato una limitazione della attività degli Ispettorati Territoriali per il controllo delle emissioni radioelettriche; non ha consentito di provvedere alla manutenzione degli immobili e dei relativi impianti. Con riguardo a detta ultima voce, a fronte di tagli per 749.477,70 euro, l'Amministrazione ha richiesto (ed ottenuto) 1.132.322 euro, prelevati dal fondo di riserva per le spese impreviste, per l'esecuzione di spese indifferibili connesse alla applicazione del decreto d.lgs. n. 626 del 1994 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.

I tagli effettuati in base al decreto "taglia-spese" hanno avuto - come sottolineato dall'Amministrazione - ripercussioni negative anche sul versante "entrate" del bilancio dello Stato. Infatti la manovra, interessando in misura consistente il cap. 4301 - "indennità e rimborso spese di missione per prestazioni c/terzi..." - ha condizionato l'attività conto terzi che l'Istituto superiore delle comunicazioni svolge relativamente ad esami tecnici, verifiche, omologazioni e collaudi (cap. 2569/5), comportando, in molti casi, l'impossibilità di effettuare o di portare a

compimento nei tempi previsti le richieste operazioni o gli impegni già assunti con le aziende richiedenti i servizi, anche con conseguente danno all'immagine della Amministrazione.

La tabella sottostante mostra per ciascun capitolo le entrate relative all'esercizio 2004- che ammontano a 299.951.853,42 euro - riguardanti prevalentemente proventi derivanti da attività e servizi di telecomunicazioni ad uso privato (cap. 2569) pari a 113,5 milioni e proventi derivanti dalle licenze UMTS per 183,8 milioni.

Capitolo	Competenza	Residui	Totale	(in euro)
2569/01	34.456.592,48	3.361,27	34.459.953,75	
2569/02	24.649.242,37	342.474,12	24.991.716,49	
2569/03	1.608.663,43	4.810,81	1.613.474,24	
2569/05	553.486,86	301,89	553.788,75	
2569/06	4.825.626,01	59.294,29	4.884.920,30	
2569/07	479.521,07	4.147,41	483.668,48	
2569/08	43.513.227,95	144.652,00	43.657.879,95	
2569/09	600.064,65	74.175,68	674.240,33	
2569/10	1.589.546,69	3.070,47	1.590.617,16	
2569/11	45.880,65	-	45.880,65	
2569/12	-	-	-	
2569/13	126.993,12	-	126.993,12	
2569/14	918.446,36	-	918.446,36	
2569/15	146.263,86	13,32	146.277,18	
2569	113.513.555,50	636.301,26	114.147.856,76	
2570	14.299,74	-	14.299,74	
2571	183.826.838,46	-	183.826.838,46	
2576	624.335,06	-	624.335,06	
3311	-	-	-	
3317	52.452,37	-	52.452,37	
3392/01	287,52	-	287,52	
3392/02	-	-	-	
3392/03	-	-	-	
3392/04	-	-	-	
3392/05	-	-	-	
3392/06	-	-	-	
3392	287,52	-	287,52	
3393	-	-	-	
3412/01	39.003,98	-	39.003,98	
3412/02	28.109,47	11.237,90	39.347,37	
3412	67.113,45	11.237,90	78.351,35	
3441/01	-	-	-	
3441/02	-	-	-	
3441	-	-	-	
3665	1.852.916,16	14,81	1.852.930,97	
3994	55,16	-	55,16	
TOTALE	299.951.853,42	647.553,97	300.597.407,39	

2.2 Auditing.

In riferimento a quanto stabilito nel programma annuale delle Sezioni Riunite in sede di controllo in ordine alla attendibilità dei dati del rendiconto generale dello Stato, nella sede dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle comunicazioni sono state effettuate verifiche a campione (a titolo sperimentale) tese ad accettare l’affidabilità e l’attendibilità dei conti.

Tali verifiche, da eseguire su capitoli individuati nell’ambito del consuntivo e per ciascuno di essi su specifici atti di impegno e pagamento, hanno riguardato mandati estinti relativi ai capitoli: 2621 “Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo”; 7621 “Acquisto ed installazione di apparecchiature, impianti tecnici per i servizi radioelettrici....”; 7931 “Spese per impianti e strumenti tecnico-scientifici”.

Gli accertamenti, finalizzati alla verifica della regolarità della documentazione, della corretta imputazione della spesa, degli atti presupposti all’adozione degli impegni e delle conseguenti fasi della liquidazione, ordinazione e pagamento dei mandati, hanno evidenziato la correttezza delle procedure adottate dalla Amministrazione e la regolarità contabile delle scritture esaminate.

Per l’esercizio 2004 è da segnalare che il fenomeno delle eccedenze di spesa, dopo la posizione assunta al riguardo dall’Ufficio centrale di bilancio, è andato riducendosi fino a diventare non più significativo.

3. Risultati dell’attività gestionale nei principali settori di intervento.

Come si è detto le vicende del Ministero sono state, nel corso degli ultimi anni, piuttosto travagliate. Il d.lgs. n. 300 del 1999 ne aveva dapprima attribuito le competenze al Ministero delle attività produttive. Successivamente, il DL n. 217 del 2001, convertito dalla legge n. 317 del 2001, ha ripristinato il Ministero delle comunicazioni, stabilendo che la sua organizzazione fosse imperniata su Organi centrali e Ispettorati territoriali (oltre all’Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell’informazione, ente strumentale operante nell’ambito del Ministero stesso).

Gli organi centrali erano il Segretariato generale e quattro Direzioni generali (affari generali e personale, concessioni e autorizzazioni, pianificazione e gestione delle frequenze e regolamentazione e qualità dei servizi).

Secondo i suddetti atti normativi, le funzioni essenziali del Ministero si articolavano in attività relative al settore delle comunicazioni (gestione delle politiche in materia di comunicazione, rapporti internazionali, licenze ed autorizzazioni, controllo del mercato, vigilanza del rispetto della normativa vigente ed irrogazione delle relative sanzioni, assegnazione dei diritti d’uso delle frequenze, controllo delle emissioni radioelettriche), oltre a specifiche competenze in materia postale e ad attività di studio, ricerca e formazione del personale.

Successivamente, funzioni e struttura organizzativa del Ministero sono state nuovamente modificate dal d.lgs. 30 dicembre 2003, n.366. Il relativo regolamento di organizzazione è stato approvato con DPR 22 giugno 2004, n. 176.

Secondo la nuova struttura (di cui si dirà più diffusamente nella sezione della relazione relativa all’assetto organizzativo del Ministero), è ora prevista una Direzione generale in più, per un totale di cinque, mentre anche la denominazione delle Direzioni stesse è stata variata.

Da quanto esposto, appare tuttavia inevitabile l’intersezione e sovrapposizione delle competenze del Ministero con quelle dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita con la legge n. 249 del 1997, con l’attribuzione di numerose funzioni in materia di

comunicazioni, parte delle quali dovevano – nel disegno del legislatore – esserne cedute proprio dal Ministero. I rapporti tra quest’ultimo e l’Autorità non sono quindi stati scevri da difficoltà¹.

Il regolamento di organizzazione dell’Autorità, emanato nel 1998, aveva individuato le funzioni che, già svolte dal Ministero delle comunicazioni, erano state trasferite alla propria competenza. Da subito, tuttavia, era apparso chiaro che l’Autorità, a causa di difficoltà di ordine logistico, non sarebbe stata in grado di assumerle in tempi brevi. Veniva così stipulato un Accordo con il Ministero, che prevedeva, nelle more del definitivo passaggio di funzioni, l’utilizzazione da parte dell’Autorità dell’apparato centrale e periferico di questo. Il suddetto accordo è stato seguito da altri due (stipulati rispettivamente nel 1999 e nel 2001), sostanzialmente negli stessi termini.

Nel frattempo è però intervenuta la legge 20 marzo 2001, n. 66, con cui il legislatore ha effettuato un “*revirement*” rispetto al precedente orientamento, ritrasferendo al Ministero compiti in materia di autorizzazioni e licenze già assegnati all’Autorità, ed instaurando nel contempo forme “istituzionalizzate” di collaborazione tra le due entità.

E’ stato così costituito un “Comitato permanente”, composto da due rappresentanti rispettivamente, con compiti di raccordo nelle attività di interesse comune.

Successivamente, è stato approvato il d.lgs. n. 259 del 2003 (c.d. “Codice delle comunicazioni elettroniche”), che – nell’abrogare varie disposizioni contenute nella legge istitutiva dell’Autorità – ha in parte attribuito le funzioni dalle stesse previste al Ministero.

Non tutti i dubbi ed i rischi di duplicazione di competenze possono dirsi così fugati; a questo fine, è senz’altro positiva l’azione svolta dal succitato Comitato (pur se, come osservato dalla Corte nella Deliberazione richiamata, appare per altro verso singolare la posizione di un’Autorità indipendente che opera in permanente collaborazione con altro Organo, la cui azione rappresenta l’attuazione di decisioni di carattere politico).

Resta ad ogni modo fermo che il Ministero continua a svolgere numerose ed importanti funzioni, per cui resta valida l’impostazione del DPEF 2003/2006, che prevede un diretto impegno dell’Amministrazione, anzitutto nello sviluppo delle nuove tecnologie - digitale terrestre e trasmissioni a banda larga – che rappresentano il futuro del settore, tanto sotto il profilo dell’innovazione, necessaria al rilancio dell’economia del Paese, che sotto quello del miglioramento del servizio a beneficio degli utenti.

Coerentemente, le priorità politiche individuate nella Direttiva del Ministro per il 2004 vedono in primo piano lo sviluppo economico e sociale (con speciale attenzione al Sud), accanto al riordino della normativa e alle politiche ambientali e di salvaguardia della salute dei cittadini – oltre ai compiti per così dire “ricorrenti”, quali semplificazione amministrativa, formazione ed informatizzazione dei servizi - .

L’accesso alle comunicazioni a larga banda rappresenta, come si è detto, un fattore chiave per il progresso dell’economia, nonché dei servizi pubblici; d’altra parte, l’avvento generalizzato della tecnologia digitale per le trasmissioni televisive appare ormai imminente.

Entrambi gli aspetti sono stati infatti recepiti dalla fondamentale legge 3 maggio 2004, n. 112, recante “Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., nonché delega al Governo per l’emanazione del testo unico della radiotelevisione”.

Viene qui confermato il termine del 31 dicembre 2006 per il passaggio dal sistema di trasmissione analogico a quello digitale (già previsto da un precedente provvedimento), e disciplinata la fase di avvio delle trasmissioni con tecnica digitale; d’altro canto, è individuato e

¹ Un’approfondita disamina di questa materia è contenuta nell’indagine sulla gestione dell’Autorità, effettuata dalla Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte, approvata con Deliberazione n. 9/2005/G in data 4 marzo 2005.

disciplinato il SIC (Sistema Integrato delle Comunicazioni)², frutto dell'introduzione delle trasmissioni a banda larga, che consentono l'integrazione di mezzi di comunicazione di varia natura (stampa, televisione, Internet, canali televisivi satellitari, ecc.).

Per l'incremento di questi sistemi, la legge finanziaria 2004 ha stanziato l'importo complessivo di 141 milioni, di cui 110 destinati a contributi all'acquisto degli apparecchi (decoder) necessari per la ricezione delle trasmissioni digitali, e 31 a contributi all'acquisto di apparati di accesso alle trasmissioni Internet a banda larga.

La gestione di tali somme da parte del Ministero è riflessa nell'assegnazione di circa l'80 per cento degli stanziamenti dell'Amministrazione per l'esercizio 2004 alla Direzione generale concessioni e autorizzazioni, appunto preposta all'erogazione dei suddetti contributi.

La particolare attenzione rivolta, nel contesto in discorso, alle Regioni del Mezzogiorno del Paese, secondo i documenti di programmazione e indirizzo ricordati, si è sostanziata nella stipula da parte del Ministero – avvenuta nel dicembre 2003 - di una convenzione con “Sviluppo Italia”, che assegna a questa (attraverso altra società costituita allo scopo) l'attuazione del Programma dello sviluppo della banda larga nel Mezzogiorno, per la parte relativa alla realizzazione di infrastrutture a larga banda³.

Per il resto, l'Amministrazione appare aver perseguito (come si dirà diffusamente più oltre) gli obiettivi assegnatili con i mezzi finanziari a disposizione, in assoluto modesti: il totale dello stanziamento definitivo di competenza per l'esercizio 2004 ammonta a circa 361 milioni.

Figurano allo stato in bilancio sette Centri di Responsabilità (le quattro Direzioni generali, l'Istituto superiore delle comunicazioni, il Segretariato generale e l'Ufficio di Gabinetto), che corrispondono in modo sufficientemente coerente alle funzioni del Ministero – a parte l'attività “trasversale” di Gabinetto e Segretariato generale, riguardante la materia delle comunicazioni in senso stretto, qualità dei servizi, ricerca e formazione –.

Va ancora precisato (salvo tornare sul punto in occasione dell'esame degli aspetti organizzativi) che la gestione dell'esercizio 2004 si è svolta sulla base dell'assetto anteriore al citato DPR n. 176 del 2004, sopravvenuto nel mese di giugno; la specificazione della struttura delle nuove DG è infatti contenuta nel DM del 16 dicembre 2004. Lo svolgimento della relazione segue pertanto questa linea (così come, del resto, il Servizio di controllo interno del Ministero, che ha svolto il suo compito con efficacia, e della cui relazione annuale si è tenuto conto).

3.1 Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

Il DPR 2 marzo 2004, n. 84, recante modifiche al DPR 14 maggio 2001, n. 258, ha incrementato il contingente complessivo dell'Ufficio da 92 a 96 unità, riducendo tuttavia nel contempo il contingente assegnato al SECIN da 14 a 10 unità, di cui non più di due (rispetto alle precedenti tre) con qualifica di dirigente di seconda fascia. Lo stesso provvedimento istituiva fino a due Vice Capi di Gabinetto, di cui almeno uno da scegliere tra i dirigenti generali del Ministero.

Attualmente, presso il Gabinetto del Ministro, presta servizio personale esterno all'Amministrazione, appartenente a varie categorie:

- personale con funzioni “istituzionali”, con contratto a tempo determinato (Capo Gabinetto, Capo Ufficio Legislativo, Consigliere Diplomatico, ecc.): 12 unità, per una spesa complessiva annua di 652.700 euro;

- collaboratori coordinati e continuativi e collaboratori esterni : 8 unità, per una spesa complessiva annua di 101.454 euro;

² Il SIC, secondo il sistema introdotto dalla citata legge n. 112 del 2004, rappresenta un “paniere” delle principali attività svolte nell’ambito del mercato delle comunicazioni, il cui valore consente di determinare il tetto massimo delle risorse che ciascun operatore può detenere.

³ Un primo finanziamento di 270 milioni (di cui 150 milioni per la rete infrastrutturale e 120 milioni per i servizi) è stato approvato con Delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003.

- consulenti ed esperti: 6 unità, per una spesa complessiva annua di 101.304 euro.

3.2 Segretariato generale.

L'attività istituzionale ha interessato in particolare la programmazione di nuove assunzioni ed i relativi adempimenti preparatori. Il Segretario generale ha altresì svolto funzioni di coordinamento degli Ispettorati territoriali nel settore postale, disponendo varie verifiche presso soggetti titolari di autorizzazione generale e licenza, su segnalazione della Direzione generale concessioni e autorizzazioni.

Sempre in materia di personale, è stato rielaborato il testo della bozza di decreto del Ministro concernente il personale della Fondazione Bordoni (ente strumentale del Ministero, cui sono delegati rilevanti compiti); dopo l'invio della versione definitiva all'Ufficio Legislativo e la formulazione di osservazioni da parte del Dipartimento Funzione Pubblica, il relativo decreto interministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nel maggio 2004.

E' stata redatta una Direttiva concernente linee-guida relative alla contrattazione integrativa decentrata presso gli organi periferici dell'Amministrazione.

Tra gli obiettivi specifici, particolarmente importante appare la promozione delle iniziative necessarie per l'incremento del fondo unico di amministrazione. Al riguardo, il Segretario generale ha coordinato i lavori delle Direzioni generali per la predisposizione di un decreto interministeriale che individui le prestazioni in conto terzi effettuate dall'Amministrazione e preveda la destinazione del 30 per cento delle relative entrate al Fondo unico di amministrazione. Lo schema di decreto è stato trasmesso all'Ufficio legislativo ed è attualmente all'esame del Ministero dell'economia e delle finanze.

Da menzionare, altresì, la redazione di istruzioni relative ai criteri operativi da seguire nell'effettuazione dei controlli demandati al Ministero.

Sono state, inoltre, avviate le procedure concorsuali di cui alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, relative all'ammissione, anche in soprannumero, nei ruoli del Ministero del personale della Fondazione Bordoni risultante in esubero. Al riguardo, è stato emanato il bando di concorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

3.3 Affari generali e personale.

L'attività di formazione ha interessato specificamente i dirigenti. I relativi corsi sono stati avviati sulla base di un progetto esecutivo e sotto il controllo di un apposito Comitato. Pur se tutti i corsi programmati sono stati portati a termine, il sopravvenire del DL n. 168 del 2004 – con conseguente riduzione degli stanziamenti – ha comportato un rallentamento nella loro esecuzione.

Particolarmente importante la realizzazione di un sistema informativo di supporto all'attività amministrativo-contabile del Ministero (inclusa quella attinente al personale). La funzionalità del sistema realizzato è stata testata e si è provveduto all'inserimento dei dati anagrafici e di inquadramento dei dipendenti.

Sempre con riferimento all'informatizzazione dell'ufficio, deve registrarsi la rinnovazione dell'inventario presso le varie sedi del Ministero.

Va altresì menzionata l'attività di elaborazione di testi normativi, che annovera l'adozione di un regolamento per l'istituzione di un albo delle società ed enti accreditati presso l'Amministrazione per la formazione del personale e l'elaborazione di un codice deontologico dei formatori, oltre alla redazione di una direttiva sulla contrattazione decentrata presso gli organi periferici dell'Amministrazione.

Deve infine ricordarsi uno specifico problema organizzativo, con riflessi di carattere finanziario. Presso il Ministero operano vari organismi con competenza nel settore delle comunicazioni (Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo, Comitato di controllo sulle televendite, Comitato per la tutela dei minori in TV, Comitato di garanzia Internet e minori). Non essendo previsti stanziamenti specifici in ordine all'attività di tali organi, le

relative spese gravano sulle spese di funzionamento del Ministero. Ciò ha aggravato le conseguenze delle riduzioni di stanziamenti operate dal ripetuto DL n. 168 del 2004, che hanno appunto inciso in massima parte sulle spese di funzionamento.

3.4 Direzione generale Concessioni e Autorizzazioni.

Come già accennato, questa Direzione ha gestito buona parte delle risorse finanziarie assegnate al Ministero per l'esercizio 2004 (circa 247 milioni su un totale di circa 361).

Ciò va riconosciuto all'attività di erogazione dei contributi per l'acquisto delle apparecchiature necessarie alla ricezione delle trasmissioni televisive con tecnica digitale (decoder), nonché al collegamento ad Internet in banda larga, che ha appunto costituito uno dei principali obiettivi.

L'erogazione dei suddetti contributi ha avuto inizio nel mese di febbraio, per i decoder tramite i rivenditori accreditati presso il Ministero (è stata altresì stipulata una convenzione con la Società Poste Italiane, che prevedeva un corrispettivo di 8,7 milioni, rinnovata anche per il 2005) e per l'accesso ad Internet attraverso gli operatori che ne hanno fatto richiesta. Per i primi, sono anche stati attivati due *call-center*, allo scopo di fornire sia ai rivenditori che agli utenti le necessarie informazioni.

In ordine ai decoder, sono stati erogati 96,5 milioni, mentre per l'accesso ad Internet risultano erogati 29,8 milioni.

La Direzione ha inoltre concluso i procedimenti di erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 57 del 2001 a favore delle emittenti televisive locali per l'ammodernamento degli impianti di trasmissione, relativi, tra l'altro, all'introduzione della tecnica digitale.

Ritardi devono per contro registrarsi in ordine ad altri due obiettivi, che prevedevano, rispettivamente, l'assegnazione delle frequenze per il servizio radio-mobile professionale a gestione centralizzata e per il servizio di connessione via radio "Wireless Local Loop". Il Ministero ha espletato gli adempimenti di pertinenza, ma ha poi dovuto attendere che l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni esercitasse a sua volta le proprie competenze.

Di particolare rilevanza l'obiettivo indicato come "Elaborazione del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di radio e televisione" (Codice della Radiotelevisione). La relativa attività è sfociata nel testo della ricordata legge n. 112 del 2004, di importanza basilare nel settore delle comunicazioni.

3.5 Direzione generale Pianificazione e Gestione delle frequenze.

Per questa Direzione generale assume peculiare importanza, in ordine alle principali funzioni assegnate, la ripartizione delle competenze tra il Ministero e l'Autorità (operata secondo la sistemazione normativa più sopra richiamata).

In materia di pianificazione, il Ministero è responsabile del piano di ripartizione delle frequenze (Piano Nazionale Ripartizione Frequenze), emanato ed aggiornato con decreti ministeriali, su cui spetta all'Autorità di pronunciare un parere obbligatorio, ma non vincolante.

Per contro, l'Autorità è competente per l'elaborazione dei Piani nazionali di assegnazione delle frequenze, su parere del Ministero, in termini analoghi a quelli già visti.

E' stata inviata al Ministro la bozza di DM di modifica del Piano di ripartizione delle frequenze.

La rappresentanza sul piano internazionale in materia di pianificazione dell'assegnazione delle frequenze è condivisa tra Ministero ed Autorità (anche se la guida delle delegazioni spetta sempre al Ministero). Al riguardo, va osservato che, nonostante i provvedimenti riduttivi della spesa più volte citati, l'attività di missione all'estero ha potuto svolgersi con relativa regolarità, grazie ad un'integrazione dello stanziamento sul relativo capitolo di spesa.

E' stata così assicurata la partecipazione a Comitati e Gruppi di lavoro, particolarmente a livello comunitario, provvedendo, altresì, al recepimento dei provvedimenti adottati in questa sede.

E' stata poi effettuata una serie di studi di compatibilità per la delocalizzazione degli impianti radioelettrici dell'emittenza radiofonica e televisiva, in collaborazione con le Regioni.

Anche in materia di monitoraggio sulla radiodiffusione hanno competenza sia l'Amministrazione che l'Autorità; il Ministero svolge il compito di controllo delle emissioni radioelettriche, per vigilare su interferenze ed utilizzo abusivo delle frequenze. L'Autorità esercita il monitoraggio delle emittenti di radiodiffusione sonora e televisiva limitatamente ai contenuti delle trasmissioni, al fine di far rispettare le regole sull'affollamento pubblicitario, sulla tutela dei minori e sulle televendite (nonché, durante le campagne elettorali, sulla *par condicio*).

Nel corso dell'anno 2004, è stata finalizzata l'attività di monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico sul territorio. Al riguardo, si è proceduto alla valutazione della relazione tecnica redatta dalla Fondazione Bordoni sullo stato di avanzamento della rete di monitoraggio.

L'attività vera e propria si è poi sostanziata nel monitoraggio di 397 siti (scelti prioritariamente tra scuole, ospedali, edifici e luoghi pubblici e private abitazioni), durante un periodo medio di 26 giorni, con l'effettuazione di un numero di misurazioni molto elevato.

3.6 Direzione generale Regolamentazione e qualità dei Servizi.

Fra gli obiettivi per il 2004, spicca quello attinente alla ricognizione dei principi fondamentali in materia postale ai sensi della legge n. 131 del 2003, nel quadro più generale dell'individuazione dei principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni, in seguito alla riforma del Titolo V della Costituzione. La Direzione aveva completato l'elaborazione di un testo unico, inviato all'Ufficio legislativo. Tuttavia, l'iter procedurale è stato arrestato, in attesa dell'approvazione di apposita legge.

L'attività della Direzione generale si è svolta attraverso il monitoraggio e la regolamentazione del settore postale e delle telecomunicazioni, compresa la rappresentanza in sede internazionale.

Sono state compiute analisi del mercato postale attraverso la raccolta di dati, tramite questionari inviati agli operatori postali, ed elaborazione delle informazioni in tal modo acquisite.

E' stata attuata la sorveglianza del mercato nel settore delle telecomunicazioni, in collaborazione con il Segretariato generale, gli Ispettorati territoriali e la Polizia postale. Sempre in collaborazione con quest'ultimo Corpo, è stata svolta attività di vigilanza e controllo sui servizi audiotex, con applicazione delle relative sanzioni (dalla contestazione alla disattivazione del servizio).

In materia di sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni, è stato predisposto ed aggiornato semestralmente un apposito elenco dei titolari di licenza individuale, inoltrato agli Ispettorati territoriali. E' in corso la preparazione di un nuovo listino/repertorio per gli operatori Internet.

Sono stati effettuati gli adempimenti connessi alle prestazioni obbligatorie a fronte di richieste di intercettazioni ed informazioni da parte dell'Autorità giudiziaria.

3.7 Istituto Superiore delle comunicazioni.

All'Istituto superiore delle comunicazioni, definito dalla legge n. 3 del 2003 organo tecnico-scientifico del Ministero, fornito di autonomia nei limiti di legge (posizione mantenuta sia nell'assetto precedente alla riforma del 2004, che nell'attuale), risultano assegnati obiettivi operativi e di ricerca.

Tra questi ultimi, spicca la verifica delle condizioni necessarie per l'inserimento di Internet e servizi a larga banda nel segnale della TV numerica, terrestre e via satellite, che si raccorda, secondo quanto detto, al nucleo essenziale delle funzioni del Ministero.

Sono state definite le caratteristiche tecniche delle apparecchiature necessarie per la sperimentazione e si è proceduto al relativo acquisto, iniziando la sperimentazione. L'obiettivo ha dovuto però essere parzialmente rimodulato, a causa dei provvedimenti di contenimento della spesa.

Da menzionare l'avvio dell'Organismo di Certificazione per la Sicurezza informatica (sia in ordine ad apparati per la firma digitale, sia per prodotti e sistemi commerciali), istituito con apposito Decreto Ministeriale. L'attività al riguardo ha visto l'individuazione dei locali e l'approntamento di linee-guida provvisorie, tenendo conto delle osservazioni del Comitato Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA).

L'Istituto ha anche partecipato all'attività di formazione del personale del Ministero, in materia tecnica ed informatica.

Rilevante l'attività di certificazione dei siti di trasmissione a radiofrequenza, con l'obiettivo di rilasciare un'attestazione di idoneità ("bollino blu"). Tale attività rientra fra quelle di certificazione svolte dall'Istituto, il quale è anche Organismo Certificatore della sicurezza dei sistemi e dei prodotti informatici commerciali (DM 30 Ottobre 2003).

Questa funzione viene svolta a titolo oneroso per i terzi richiedenti, con conseguenti entrate al bilancio dello Stato.

Al riguardo (ma considerazioni analoghe potrebbero essere svolte in ordine ad attività similari compiute direttamente dal Ministero, quali ispezioni a bordo di imbarcazioni, collaudi delle stazioni radio di bordo, verifiche degli impianti ENEL, ecc.), l'Amministrazione rileva come i provvedimenti di contenimento della spesa della PA abbiano inciso anche sulle spese, specialmente di indennità e missioni, funzionali all'attività istruttoria.

Si verifica così la conseguenza secondo cui detti provvedimenti sortiscono un effetto opposto a quello voluto, impedendo la formazione di entrate (a parte le conseguenze di immagine per la PA, costretta ad aprire contenziosi con i terzi che avessero corrisposto in anticipo il corrispettivo dell'attività in questione).

3.8 L'attività contrattuale.

La spesa complessiva per acquisizione di beni e servizi da parte dell'Amministrazione ammonta per l'anno 2004 a 10,9 milioni, come risulta dalla Tabella 6. Anche per il Ministero delle comunicazioni si riscontra il fenomeno, comune alle Amministrazioni centrali dello Stato, del c.d. "rimbalzo" della spesa per beni e servizi nel 2003 rispetto all'esercizio precedente, dovuto agli effetti della compressione di tale categoria di spesa, ad opera di provvedimenti limitativi, nel 2002. L'andamento per il 2004 si è assestato sui livelli del 2003.

Tabella 6

	(in migliaia di euro)				
	2000	2001	2002	2003	2004
Beni di consumo	2.424	1.440	1.952	1.709	1.667
Prestazione di servizi da terzi	7.048	7.151	6.899	9.319	9.311

Dalle informazioni fornite dall'Amministrazione in ordine ai contratti per la fornitura di beni e servizi ed interventi di manutenzione risulta che per effetto del DL n. 168 del 2004, convertito dalla legge n. 191 del 30 luglio 2004 (c.d. "decreto taglia-spese"), gli stanziamenti relativi ai capitoli su cui gravano le spese in questione sono stati decurtati di circa 1,5 milioni; conseguentemente, spese già programmate non hanno potuto essere effettuate, soprattutto con riguardo agli uffici periferici (e più specificamente in ordine alle spese per servizi di telefonia fissa).

Per il capitolo di spesa 2011, concernente manutenzione di immobili e relativi impianti, la diminuzione dei fondi, per le ragioni indicate, è stata di circa 749.000 euro.

Il totale delle spese relative all'esercizio ammonta a circa 6 milioni, di cui 4,1 milioni in dipendenza da contratti stipulati a livello centrale, e 1,8 milioni corrispondenti alle somme accreditate al Consegnatario (sede centrale) ed ai singoli Ispettorati Territoriali.

La stessa Direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative, pur avendo fatto ampio ricorso alle convenzioni CONSIP, rileva al riguardo come i prezzi praticati siano quasi sempre risultati superiori a quelli sul mercato, lamentando inoltre tempi di consegna particolarmente lunghi.

D'altra parte, nei pochi casi in cui i prezzi delle convenzioni erano concorrenziali (ad esempio, per il materiale di ricambio destinato alle apparecchiature informatiche), al risparmio così conseguito non è corrisposto un adeguato livello qualitativo dei prodotti forniti.

La Direzione generale per la Pianificazione e la Gestione delle frequenze (ora denominata DG per la Pianificazione e la Gestione dello spettro radioelettrico) ha effettuato, nell'ambito della funzione di controllo delle emissioni radioelettriche, spese, tanto di funzionamento che di investimento, legate all'attività contrattuale.

In ordine alle prime, figurava sul relativo capitolo (n. 3731) uno stanziamento di circa 1,1 milioni; la percentuale di spesa è risultata del 70 per cento (di cui la maggior parte in favore degli Ispettorati Territoriali, per complessivi 688.000 euro).

Per le spese di investimento, lo stanziamento (sul capitolo 7621) era pari a circa 5 milioni, rispetto ai quali la percentuale di spesa si è attestata al 95 per cento, corrispondente per l'importo di 2,9 milioni ad acquisti effettuati a livello centrale, attraverso l'espletamento di gare con procedura "comunitaria", e per 1,9 milioni ad ordini di accreditamento in favore degli Ispettorati.

Al riguardo, l'Amministrazione ha chiarito come i singoli Ispettorati Territoriali procedano direttamente, in generale, alle spese di funzionamento ed alle altre che siano di modesta entità, mentre gli acquisti degli strumenti necessari all'effettuazione del controllo delle emissioni radioelettriche, espressione di tecnologie sofisticate e di prezzo elevato, sono effettuati dalla Direzione generale, conseguendo in tal modo un risparmio, derivante dalla concentrazione delle spese legate all'espletamento delle relative procedure di gara (pubblicazione dei bandi sulla Gazzetta Ufficiale e sulla stampa, commissioni, ecc.).

4. Strumenti: organizzazione, personale, nuove tecnologie.

4.1 Assetto organizzativo.

Come già accennato, l'organizzazione del Ministero è stata ridisegnata in tempi assai recenti, con i citati DPR 22 giugno 2004, n. 176 e DM 16 dicembre 2004. Tuttavia - lo si ripete - tali cambiamenti rivestono in questa sede interesse solamente teorico, atteso che, nelle more dell'assestamento degli uffici, la gestione dell'esercizio si è svolta secondo l'impianto preesistente.

Può comunque osservarsi, che la nuova struttura annovera una Direzione generale in più rispetto al passato (per un totale di cinque, oltre al Segretariato generale). Le Direzioni generali istituite dal DPR n. 176 del 2004, pur con denominazioni diverse rispetto alle precedenti (Direzione generale per la gestione delle Risorse Umane, Direzione generale per la Pianificazione e la Gestione dello spettro radioelettrico, Direzione generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, Direzione generale per la Regolamentazione del Settore Postale, Direzione generale per la Gestione delle Risorse Strumentali ed Informative), riprendono sostanzialmente, in massima parte, le funzioni di queste ultime.

In effetti - a parte l'attribuzione alla Direzione generale per la Gestione delle Risorse Umane delle funzioni di gestione del personale e collegate, nonché di formazione del bilancio - l'attività demandata alle nuove Direzioni generali concerne la rappresentanza sul piano internazionale in materia di telecomunicazioni, la ripartizione delle frequenze, il controllo delle

emissioni radioelettriche ed in generale la vigilanza del settore (con specifico riguardo alla materia postale).

Il Segretariato generale mantiene la propria funzione di coordinamento ed impulso “trasversale”, e di *“trait d’union”* fra il Ministro e le strutture operative.

Analogamente, l’Istituto superiore delle comunicazioni (ente strumentale dotato di autonomia, ma così strettamente collegato all’organizzazione ministeriale che le linee generali della sua struttura sono direttamente regolate dal ricordato DM 16 dicembre 2004, pur se l’organizzazione dello stesso dovrà essere disciplinata da apposito regolamento) continua a svolgere importanti attività per conto del Ministero, tanto sul piano della ricerca che su quello operativo.

Il richiamato DPR n. 176 del 2004 ha poi previsto tre ulteriori posizioni dirigenziali di livello generale per compiti di studio, ricerca e coordinamento di progetti speciali, che si aggiungono alle 10 unità a suo tempo stabilite dal d.lgs. n. 366 del 2003. Quest’ultimo provvedimento aveva altresì determinato in 50 unità l’organico dei dirigenti di base, corrispondenti appunto al totale dei posti di funzione di cui al succitato DM del 16 dicembre 2004.

Il DM 16 dicembre 2004 ha anche individuato numero e funzioni dei nuovi uffici dirigenziali non generali, a livello centrale e periferico. Al riguardo, il Ministro aveva in un primo tempo “delegato” il Direttore generale per la gestione delle risorse umane a conferire i relativi incarichi, anche per conto del Segretario generale e di alcuni Direttori generali, in principio competenti, ma non ancora formalmente investiti della titolarità dei rispettivi Centri di responsabilità.

In seguito all’attività istruttoria della Corte, l’Amministrazione ha riproposto i provvedimenti in questione, procedendo alle nomine in oggetto a firma dei competenti titolari dei Centri di responsabilità, man mano che si perfezionano le rispettive investiture⁴.

Con DM in data 19 aprile 2005 sono stati fissati i criteri generali di conferimento degli incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia.

Discorso a parte merita il rapporto del Ministero con la Fondazione “Ugo Bordoni”, riconosciuta dalla legge n. 3 del 2003 quale istituzione privata di alta cultura, sottoposta alla vigilanza del Ministero delle comunicazioni. Funzione precipua della Fondazione è, in particolare, quella di coadiuvare l’Amministrazione sul piano operativo in materie connesse alle attività del Ministero stesso.

Una delle principali applicazioni di quanto sopra è appunto rappresentata dalla sperimentazione pubblica della televisione digitale terrestre, prevista dalla citata legge n. 3 del 2003, la quale stabilisce altresì che il Ministero promuova le relative attività. L’iniziativa è finanziata pro-quota, per l’importo di 3 milioni, con fondi di pertinenza dell’Amministrazione.

Avendo la Fondazione aderito a tale iniziativa, nel quadro della collaborazione permanente di questa con il Ministero (regolata, ai sensi della ricordata legge n. 3 del 2003, da “rapporti convenzionali”), le è stato conferito il compito, con DM del 14 giugno 2004, di attuarla per la suddetta quota di pertinenza dell’Amministrazione.

4.2 *Dirigenza e personale non dirigenziale.*

La dotazione organica del Ministero relativa alla dirigenza ha seguito l’evoluzione della normativa di organizzazione dello stesso.

In origine, il regolamento di organizzazione dell’allora Ministero delle poste e telecomunicazioni prevedeva 6 uffici centrali, ivi compreso il Segretario generale. Successivamente, nel DPR n. 175 del 2001, recante norme di organizzazione del Ministero delle

⁴Una vicenda analoga si è svolta al riguardo di decreti, ritenuti dalla Corte carenti di motivazione, di nomina dei dirigenti degli Ispettorati Territoriali; l’Amministrazione, ritirati tali atti, ha proceduto all’emanazione di nuovi provvedimenti.

attività produttive - in cui avrebbero appunto dovuto confluire le funzioni del Ministero delle poste - erano previsti 8 posti di dirigente di prima fascia, che hanno altresì rappresentato l'organico del neo-istituito (con DL 12 giugno 2001, convertito dalla legge n. 317 del 2001) Ministero delle comunicazioni.

Le posizioni dirigenziali di livello generale sono state poi elevate a 10 dal d.lgs. 30 dicembre 2003, n.366.

Le sottostanti tabelle mostrano l'evoluzione del numero dei dirigenti e del personale non dirigenziale del Ministero prima e dopo il 1999 e il 2002.

Tabella 7

EVOLUZIONE PERSONALE DI RUOLO

Qualifica	Presenze al 31/12/00	Presenze al 31/12/01	Presenze al 31/12/02	Presenze al 31/12/03	Presenze al 31/12/04
Dirig. I fascia	7	8	7	6	3
Dirig. II fascia	35	30	33	33	37
C3	69	67	63	153	159
C2	74	72	69	8	4
C1	315	312	307	264	246
B3	41	53	53	153	152
B2	206	223	218	116	184
B1	107	107	108	105	32
A1	48	50	48	47	44
Totale	902	922	906	885	861

Tabella 8

EVOLUZIONE PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI ISPETTORATI TERRITORIALI

Qualifica	Presenze al 31/12/00	Presenze al 31/12/01	Presenze al 31/12/02	Presenze al 31/12/03	Presenze al 31/12/04
Dirig. II fascia	10	14	12	12	12
C3	33	33	32	63	69
C2	25	24	23	3	1
C1	547	544	536	509	491
B3	71	106	103	146	147
B2	135	155	150	103	181
B1	133	170	168	163	71
A1	20	20	20	19	17
Totale	974	1.066	1.044	1.018	989

In seguito all'entrata in vigore della legge n. 145 del 2002, si registra la mancata riconferma di un dirigente di prima fascia; la durata dei nuovi incarichi conferiti è di tre e due anni.

La tabella 9 evidenzia l'evoluzione della spesa relativa al personale nell'ultimo quinquennio.

Tabella 9

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2000	2001	2002	2003	2004
Retribuzione fissa	54.173,0	59.135,1	64.501,0	65.507,8	62.973,3
Indennità ed emolumenti vari	3.602,7	5.136,2	5.626,4	4.899,7	582,2
TOTALE	59.775,7	66.272,3	72.129,4	72.410,5	65.559,5

4.3 Nuove tecnologie.

Si è già detto delle attività di potenziamento del sistema informativo del Ministero svolte nell'ambito della Direzione generale Affari Generali e personale, con specifico riferimento al supporto alla gestione amministrativo-contabile ed all'inventario.

Va qui aggiunto che il cablaggio delle sedi dell'Amministrazione viene considerato il primo passo per poter poi procedere al potenziamento generale dei servizi in rete del Ministero ed in particolare del protocollo informatico.

Peraltro, il DL n. 168 del 2004 ha pesantemente inciso sullo stanziamento per il 2004 relativo alle spese di investimento nell'informatica, pari a circa 1,1 milioni. Per effetto del suddetto provvedimento, tale stanziamento ha infatti subito una riduzione di circa 938.000 euro, pari a oltre l'86 per cento dell'importo iniziale.

Ciò ha di fatto comportato il rinvio delle spese previste per l'anno 2004 all'esercizio successivo.

PAGINA BIANCA